

L'IPPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» - CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 8 -

CONSIGLIO COMUNALE

Mille lire al Ricreatorio laico - Una reazionaria interrogazione dell'avv. Maesso: egli voleva per i fornai un "regime eccezionale", - I maestri - Gli infermieri - Il cav. Beltrame ed i mercati.

Alle ore 1435 il Sindaco dichiara aperta la seduta. La lettura del verbale passa senza osservazioni.

Il segretario rog. Tam proceda all'appello nominale; risultano presenti i seguenti consiglieri:

Antonini, Belgrado, Bosetti, Comelli, Conti, Gudugnetto, Della Schiava, Gori, Girardini, Luzzatto, Maesso, Murero, Pagan, Pralunza, Perusini, Magistris, Picolo, Pico, Schiavi L. C., Ronier, Tavasani, Zavgna.

Hanno giustificato la loro assenza i cons. prof. Comencini, Salvadori, Battistoni, Montemerli, Madrasani, Di Prampero.

Quindi il Sindaco nomina scrutatori i seguenti consiglieri: Antonini, Gori, Sandri.

Onoranze a Garibaldi

Oggetto

1. Onoranze a Garibaldi nel centenario della nascita.

Il discorso del Sindaco

Su questo oggetto il Sindaco pronuncia le seguenti nobilissime parole: «In questi giorni, in cui tutti gli Italiani celebrano, con unanime sentimento d'affetto, con profondo senso di riverenza e di devozione, il primo centenario della nascita di Garibaldi, di colui, che fu detto « il più grande degli Eroi », - srompe spontanea dai nostri cuori una voce inneggiante a quella poetica, gigantesca figura, che sintetizza la liberazione della patria da ogni servaggio, - srompe una voce acclamante all'apostolo di libertà, che mirò alla fratellanza dei popoli, alle cui rivendicazioni consacrò il suo valore.

«La vostra Giunta nella difficoltà di trovar modo degno per onorare quegli che fu il più popolare e glorioso campione dell'Italia moderna, ispirandosi all'animo mite e gentile di Giuseppe Garibaldi, s'invia a compiere alcuni atti di illuminata beneficenza, che spera il Consiglio vorrà con unanime voto benevolmente approvare, apprezzando il significato della dimostrazione per quanto inadeguata alla solennità del momento.

«La Giunta adunque vi chiede di voler concedere L. 1000, da erogarsi dalle imprevidite, quale sussidio straordinario all'istituendo Ricreatorio laico, per cui gli studi sono, si può, dire compiuti.

«Vi propone inoltre di concedere, L. 500 da distribuirsi tra i Garibaldini della nostra città, che trovansi in condizioni disagiate.

«Siano queste elargizioni tenute segno di memoria, immenso affetto, di ricordo che non si cancella, di ammirazione perenne verso la fulgida figura, splendente di bontà, di libertà e di gloria, dell'eroe di Caprera!»

Le proposte della Giunta vengono approvate alla unanimità.

Schiavi propone che venga diffuso nelle scuole primarie il libro dell'Abba dal titolo «Da Quarto al Faro».

Comelli dichiara che terrà conto della proposta Schiavi avvertendolo che egli aveva già formata, la sua attenzione su questo libro.

Ratifiche

Oggetto

2. Ratifica delle eguali deliberazioni prese per l'erogazione della Giunta Municipale:

- a) deliberazione 24 maggio 1907 n. 8182 con la quale venne affidato all'avv. Arnaldo cav. Platco il patrocinio del Comune nelle cause relative alla speditività di Maria Casagrande in Platiboro;
- b) deliberazione 24 maggio 1907 n. 5087 relativa ad esecuzione di parte dei lavori per la sistemazione della via Ermos di Coloredro;
- c) deliberazione 7 giugno 1907 n. 6442 relativa ai lavori di tombatura di un tratto di roggia sul pianello Droppo;

Renier sulla prima deliberazione, dice che non ritiene che la nomina di un avvocato difensore del Comune debba essere ratificata dal Consiglio. Gardi (segretario) dà spiegazioni ed il Consiglio approva.

La deliberazione b) passa senza osservazioni.

A questo punto, mancando il numero legale, per essersi assentati per qualche minuto due consiglieri; allo scopo di non perdere tempo, si passa all'oggetto VI. e cioè all'

Interpellanza Gudugnetto

Oggetto

7. Interpellanza del Consigliere signor Ing. Enrico Gudugnetto sui provvedimenti che sono stati presi dalla Giunta Municipale inteso prendere in seguito alla oderna agitazione economica degli operai.

Gudugnetto dichiara che essendo passato parecchio tempo dalla presentazione della sua interpellanza, questa ha perduto ogni attualità. Oramai le vertenze economiche che l'hanno determinata sono state composte, ond'è

che all'interpellazione non resta che raccomandare vivamente alla Giunta di procurare a che gli appaltatori siano obbligati ad attenersi scrupolosamente alle clausole inserite nel contratto relativamente ai salari ed agli orari.

Raccomanda pure che il Comune provveda ad un ricovero per gli operai durante il modesto pranzo del mezzogiorno.

Renier osserva che la Giunta accogliendo le proposte di Gudugnetto verrebbe meno alle così dette clausole sociali. Espone gli inconvenienti che avrebbe, secondo lui, l'obbligo di attenersi alle clausole contrattuali; vorrebbero favorirli cioè solo i lavoratori più intelligenti ed attivi con grave danno degli altri.

Gudugnetto afferma che non esistono inconvenienti attendendosi al contratto di lavoro. Ci sono del contratto le categorie per modo che i lavoratori verranno retribuiti a seconda della loro capacità e della loro attività.

Pico afferma che nel capitolato la Giunta ha già introdotto le clausole sociali. In tali clausole è data facoltà al Comune di ispezionare se le parti vengono meno ai patti firmati.

Gudugnetto si dichiara soddisfatto. Sindaco aggiunge altre assicurazioni riaffermando l'interessamento che l'amministrazione comunale ha sempre dimostrato per la classe operaia.

Un'interrogazione del cons. Maesso

Esaurita l'interpellanza Gudugnetto, il Sindaco comunica un'interrogazione del cons. Maesso il quale chiede alla Giunta quali provvedimenti intenda di prendere nella eventualità di uno sciopero di fornai.

Il cons. Maesso svolgendo la sua interrogazione, afferma che essa è stata determinata dall'ultimo sciopero dei fornai. In allora l'Amministrazione Comunale si trovò nell'imbarazzo per l'adesione dei lavoratori del Forno Comunale ai loro compagni dei forni privati scioperanti. E cioè l'Amministrazione si trovò in condizioni di non poter provvedere completamente ai bisogni di molti istituti ai quali essa deve fornire il pane, e di non potere affatto provvedere ai bisogni della cittadinanza.

Epperò il cons. Maesso rivolge questa domanda alla Giunta: in caso di uno sciopero di fornai che può scoppiare in un avvenire più o meno prossimo, e che per ora viene minacciato, quale sarà il contegno della Giunta? Ha essa provveduto a questa eventualità allo scopo di ovviare ai gravi inconvenienti che un tale sciopero necessariamente porta con sé?

Sindaco risponde all'interrogante affermando innanzitutto che la Commissione del forno non poteva opporsi allo sciopero di solidarietà proclamato dai lavoratori del Forno Comunale, per una causa così giusta come quella dell'abolizione del lavoro notturno.

Il Sindaco dichiara che non si possono prendere disposizioni preventive; ad ogni atto i provvedimenti devono susseguire allo sciopero, non prevederlo. I fornai non si possono certo considerare pubblici ufficiali!

È certo però che i lavoratori fornai non hanno tenuto conto delle buone disposizioni che l'Amministrazione comunale ha sempre dimostrato verso di loro. A questo proposito avverte che gli operai, severamente richiamati, riconobbero il loro torto, per modo che egli confida che incidenti come questi non abbiano poi a verificarsi.

Lo sciopero non ebbe però effetti dolorosi nella nostra città. La Giunta non mancò di provvedere con la massima sollecitudine. Tutti gli istituti che urgono fornire di pane, nemmeno si accorsero dello sciopero e ciò per solleciti provvedimenti presi dalla Giunta. Solo per la refezione scolastica mancò il pane. Non crede però che questa mancanza abbia prodotto conseguenze dolorose. Se lo sciopero fosse durato oltre la notte, il Sindaco aveva già preso accordi col Profetto e 25 quintali di pane sarebbero entrati in città talché nessun danno avrebbe la popolazione sofferto.

Maesso non è soddisfatto, perché non gli pare che il Sindaco abbia risposto alla sua interrogazione: «Quali provvedimenti prenderà la Giunta in caso di uno sciopero?»

Sindaco replica brevemente.

Ritorniamo alle ratifiche

Esaurita l'interrogazione Maesso, ed essendo ritornati nell'aula i consiglieri che si erano assentati, ritorniamo all'oggetto II. e cioè alle ratifiche. Restano ancora da approvarsi le deliberazioni e d.

La deliberazione e (vedi più sopra) viene dal Consiglio ratificata senza discussione.

La deliberazione.

d) deliberazione 7 giugno 1907 n. 5925 relativa ai provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

solleva alcune osservazioni da parte del consigliere Tavasani, il quale su questo argomento della pubblica istruzione ha preparato anche un'interpellanza.

Un dibattito sui concorsi

Il consigliere Tavasani comincia dal protestare perché la Giunta ha portato d'urgenza in Consiglio questo argomento della massima importanza.

Afferma poi che non ha osservata la disposizione del regolamento generale che esige che i Municipi, i quali bandiscono concorsi, devono trasmettere all'Ispezione scolastica entro il 15 maggio lo schema del manifesto. Ciò che non fu fatto dando luogo a irregolarità.

Osserva quindi in merito che il concorso avrebbe dovuto aprirsi per un numero maggiore di posti. I posti vacanti sono tre con probabilità di altri posti nell'anno venturo dato l'aumento della popolazione scolastica, mentre i posti a concorso sono due soli.

Lamenta infine che il concorso interno sia stato aperto solo per le maestresse e non anche per i maestri e domanda spiegazioni in proposito.

La risposta dell'asseo. alla P. I.

Comelli (ass. alla P. I.) esordisce col dare le ragioni per le quali la Giunta ha preso d'urgenza la deliberazione riguardante l'apertura dei concorsi, anziché portarla alla discussione ed alla approvazione del Consiglio Comunale.

La ragione principale di ciò sta nell'attesa di una legge sulla « sistemazione della condizione Giuridica dei maestri provvisori, sotto-maestri, supplenti » promessa fino dallo scorso febbraio dal ministro della P. I.

Tale legge, - per la quale vorrebbe accordata la stabilità nel loro ufficio attuale, a tutti gli insegnanti elementari che nel giorno della promulgazione della stessa si troveranno a prestare servizio straordinario con qualsivoglia nome sia chiamato presso un Comune - tale legge dice l'Ass. Comune - metterebbe a squadrare l'assetamento dei nostri maestri, perché verrebbe a coprire in via definitiva, dei posti che normalmente non si coprono che in seguito a concorsi.

Fino a che tale legge non veniva approvata dal Parlamento, la quale approvazione per espressa dichiarazione del ministro avrebbe dovuto aver luogo entro il 15 giugno, - non era possibile stabilire qual numero di posti si dovesse mettere a concorso.

Quanto poi all'osservazione del cons. Tavasani relativo al fatto che la Giunta mise a concorso due posti di insegnanti nelle scuole superiori maschili, anziché tre a cioè quanti ne sono vacanti, l'Ass. Comelli - fa notare che i posti vacanti pur essendo in realtà tre, due soltanto si potevano mettere a concorso, perché uno di questi era ed è contestato perché il Consiglio di Stato non s'è ancora pronunciato sul ricorso presentato da un concorrente bocciato.

Spiega poi che non si può aprire concorso interno anche per i maestri come s'è fatto per le maestre, perché questo sono alquanto numerose e la Commissione o il Consiglio potrebbero fare larga scelta, - i maestri invece delle nostre scuole inferiori maschili, pur essendo distintissimi, sono in numero limitatissimo.

Tavasani replica brevemente. Comelli aggiunge nuove osservazioni dimostrando come col concorso interno non si preclude la strada ai maestri inferiori ai quali è sempre lasciato in facoltà di presentarsi ai concorsi per titoli ed esami.

Sandri domanda la parola per uno schiarimento.

L'assessore alla P. I. - egli dice - ha accennato al pericolo che minaccia le scuole di venir affidate ad un personale avventuzioso. Invita la Giunta a provvedere.

Comelli dà assicurazioni. Dopo di che anche questa ratifica viene approvata dal Consiglio.

Nomina di una Commissione

Siamo all'oggetto B. Fondazione Borsa di studio Marangoni. Nella Commissione Amministrativa.

Sindaco dichiara aperta la votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione amministratrice delle Borse di Studio Marangoni.

Comunica quindi che lo Statuto organico per l'amministrazione o il conferimento delle borse di studio Marangoni è stato approvato con reale decreto 10 marzo 1907, che erigeva in ente morale la fondazione stessa.

Ora interessa vengano stabilite alcune norme regolamentari, per l'apertura dei concorsi, conferimento delle borse, ecc. onde, onde col prossimo anno scolastico, far fruire dei vantaggi offerti alla gioventù studiosa dal benefico testatore.

L'esito della votazione è il seguente: Presidente: Picolo prof. Domenico - Membri: Girardini avv. G. - Penato prof. P. - Del Puppo prof. G. - Schiavi avv. L. G.

Senza discussione

vengono poi approvati gli oggetti

A. Accettazione del mutuo di lire 52 mila con la Cassa Depositi e Prestiti, concorso con R. Decreto 28 marzo 1907 per l'impulimento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

B. Accettazione del mutuo di lire 60 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concorso con R. Decreto 28 marzo 1907 per la costruzione di una nuova ala ad uso della R. Scuola Tecnica.

C. Accettazione del mutuo di lire 14 mila con la Cassa Depositi e Prestiti concorso con R. Decreto 23 marzo 1907 per l'impulimento del fabbricato scolastico rurale di Palerno.

L'interpellanza dell'avv. Tavasani

Le condizioni economiche dei maestri

L'oggetto reca

8. Interpellanza del Consigliere sig. avv. Ernesto Tavasani circa il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

Tavasani esordisce ricordando i precedenti impegni presi dalla Giunta nel 5 Maggio 1905 e l'ordine del giorno votato dal Consiglio nel 10 Giugno 1905 e cioè di incaricare la Giunta di studiare e proporre quei provvedimenti che avessero permesso all'amministrazione di confermare l'autonomia scolastica.

Ma i provvedimenti non vennero mai. L'oratore a questo punto si richiama all'art. 121 del Regolamento generale scolastico il quale stabilisce che i comuni per bandire dai concorsi devono dare ai maestri uno stipendio superiore al decimo al minimo legale.

Quindi il cons. Tavasani sostiene che ciò deve applicarsi a tutti i maestri, sia di nomina nuova, sia di nomina vecchia, ma che abbiano appena il minimo legale.

Cita alcune cifre; per esempio mentre una maestra nominata con la legge nuova ha attualmente (secondo anno di servizio) 32 lire mensili, un maestro nominato otto anni fa ne ha appena 28.

Considerato la questione da un punto di vista più largo, bisogna provvedere al miglioramento di tutti gli stipendi.

Nel corso urbano maschile vi è una maestra che dopo 27 anni di servizio ha appena lire 3.60 al giorno, ed un maestro dopo 7 anni, ha lire 2.91. Nel corso urbano femminile altra maestra, dopo 27 anni, lire 3.33, e nelle rurali una maestra dopo 10 anni lire 2.56. Paghe queste inferiori a quelle degli stessi operai.

Quindi argo dei provvedimenti. Per poter aver buoni insegnamenti - conclude l'oratore - bisogna retribuirli meglio.

Il cons. Tavasani propone un ordine del giorno con cui si invita la giunta a presentare sollecitamente una nuova tabella di stipendi.

ESAURIENTI DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE COMELLI

Comelli (assessore) risponde osservando innanzi tutto come il testo della interpellanza presentata dal consigliere Tavasani non corrisponda allo svolgimento che l'interpellante stesso ha testé fatto.

Il consigliere Tavasani difatti aveva chiesto d'interpellare la Giunta circa il pareggiamento degli stipendi degli insegnanti elementari. Ora dice l'avv. Comelli - pareggiare gli stipendi poteva significare equiparare per esempio gli stipendi della maestra a quelli dei maestri ecc. ecc. L'interpellante invece ha deplorato qui le condizioni economiche in cui generalmente versano gli insegnanti ed ha invitato la Giunta a prendere dei solleciti provvedimenti.

L'oratore prosegue affermando che il bilancio dell'istruzione del 1900 ad oggi, si è aumentato di lire 44.597.75, ciò solo nei riguardi degli stipendi dei maestri, senza tener conto dei sussidi di libri, della refezione scolastica, del materiale didattico e di altre forme di assistenza scolastica, senza tener conto dello spesso straordinario per locali ed arredi che tra le erogazioni da erogarsi, ammontano quasi al milione.

L'Ass. Comelli ha accennato a que-

ste cifre per dimostrare che il Comune si è occupato con amore, anche in questi ultimi anni, della scuola e del personale.

Maie però gliena incolse, poiché per aver prevenuto le disposizioni legislative per il miglioramento degli stipendi dei maestri, non poté usufruire dei rimborsi concessi dallo stato per l'imposta accrescimento degli stipendi.

Se il nostro Comune non avesse fatto che quegli aumenti nel 1900, ora verrebbe rimborsato di circa 15 mila lire l'anno.

Ad onta di tutto questo la Giunta riconoscendo che l'opera dei nostri insegnanti elementari è insufficientemente remunerata, specie per le condizioni locali più onerose che altrove, - la Giunta aveva in animo da molto tempo di elevare ancora, nei modesti limiti consentiti dal nostro bilancio, gli stipendi degli insegnanti.

Rileva l'inesattezza del cons. Tavasani il quale ha affermato che tutti i nostri insegnanti sono retribuiti soltanto con lo stipendio minimo legale. I maestri superiori - dice l'avv. Comelli - hanno lo stipendio iniziale di lire 1500, mentre il minimo legale è 1200; le maestre superiori hanno lo stipendio di lire 1250, mentre il minimo legale è di lire 1000 ed espone gli stipendi di altri insegnanti.

A questo punto l'oratore, espone un prospetto di modificazione d'organico, nel quale si prendeva come punto di partenza l'elevazione dello stipendio degli insegnanti di grado inferiore maschile dal minimo legale di lire 1200 che ora percepiscono, a lire 1325.

Fatto questo aumento, per ridare proporzione alla nostra tabella si rendono necessari altri aumenti. La spesa complessiva sarebbe di lire 6,500.

PERCHÉ IL PROSPETTO NON FU PRESENTATO?

Per tre ragioni - prosegue l'oratore:

Primo - per osservazioni fatte allo stanziamento relativo dalla Giunta Provinciale Amm. nella relazione del 26 marzo 1907.

Secondo - per l'incertezza in cui ci troviamo in fatto di legislazione scolastica. Da sei mesi, dopo la legge Orlando, si attende il regolamento didattico il quale può avere una notevole ripercussione non soltanto sull'ordinamento generale, ma anche sullo stato economico dell'insegnante. Per esempio, noi crediamo che l'esame di concorso sia necessario per la selezione, ed a questo criterio ci siamo attenuti: se l'esame non dovesse servire a distinguere gli idonei dai non idonei, e concedesse il diritto ad entrare nella graduatoria a tutti, anche ai più scadenti allora sarebbe meglio rinunciare ad una prova che si risolverebbe per il Comune in un forte aggravio di spese ed in una solenne corbellatura.

Si diffonde inoltre su altre possibili disposizioni dell'attuale regolamento che potrebbero rendere effimero un assetto che noi vorremmo definitivo.

La terza ragione - sta nell'attesa dell'altra legge sulla « Sistemazione dei maestri provvisori » di cui l'oratore ha parlato precedentemente.

«Con queste spiegazioni - conclude l'avv. Comelli - la Giunta non intendò di venir meno agli intendimenti altre volte manifestati; anzi prende impegno di riformare l'organico vigente secondo i concetti accennati, appena saranno note le disposizioni del regolamento generale che permettano di dare un assetto durevole all'ordinamento della scuola ed alla classe dei maestri».

L'interpellante ritira il suo ordine del giorno

Appena l'assessore Comelli ha finito il suo discorso, il Sindaco dichiara che la Giunta non ritiene di dover accogliere l'ordine del giorno Tavasani; epperò invita l'interpellante a ritirarlo ed a voler trasformare il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

Tavasani prende atto delle dichiarazioni fatte dall'assessore Comelli. Aderisce volentieri alla preghiera rivoltagli dal Sindaco e ritira il suo ordine del giorno.

Sindaco ringrazia il consigliere Tavasani, e risponde ad una osservazione di dettaglio fatta dal consigliere Maesso.

Le dimissioni del Consiglio Ospitaliero

Le comunicazioni del Sindaco

Siamo all'oggetto

9. Comunicazione delle dimissioni del Consiglio Ospitaliero e conseguenti deliberazioni.

Sindaco fa su questo oggetto le seguenti comunicazioni:

Signori Consiglieri!

Il Consiglio Ospitaliero nella seduta 25 agosto 1905 deliberava una riforma della pianta sanitaria che veniva approvata dal Consiglio comunale nella seduta 18 settembre 1905.

La pianta attuale è la seguente: Un direttore e medico primario. Un medico primario. Un chirurgo primario. Due assistenti effettivi per la medicina.

La pianta riformata è invece la seguente:

Un direttore e medico primario. Un medico primario. Due chirurghi primari. Due assistenti effettivi per la medicina. Due assistenti effettivi per la chirurgia.

Due medici primari specialisti. La Commissione provinciale di Beneficenza nella seduta 15 dicembre 1905 non approvava la riforma sia per il maggior aggravio di lire 4850 sia perché essa riteneva che la riforma medesima non fosse giustificata da nessun inconveniente derivato da deficienza del servizio sanitario.

Il Sindaco e il Presidente dell'Ospedale, ammessi in seno alla Giunta Provinciale di Beneficenza, non poterono ottenere che essa modificasse le sue decisioni.

L'Ospedale presentò ricorso al Consiglio superiore di Beneficenza a Roma: ma questo respinse il ricorso, consigliando l'Ospedale ad accordarsi con la Commissione di Beneficenza per concretare una più modesta riforma di pianta organica che conciliasse le ragioni finanziarie con le crescenti esigenze del servizio.

Il Consiglio Ospitaliero non sapeva in qual modo accogliere l'invito del Consiglio Superiore di Beneficenza, perché la spesa maggiore ora data dall'istituzione del secondo Chirurgo primario, al quale l'Ospedale non intendeva in alcun modo di rinunciare per le gravi e lamentate condizioni del servizio chirurgico; mentre per il Primario pediatra e per quello dei cronici la spesa era insignificante e pienamente giustificata dalla sistemazione dei servizi nei ripartimenti che già esistono.

Per queste ragioni il Consiglio Ospitaliero non poteva far altro che ripresentare, come fece, la pianta organica proposta la prima volta.

In pari tempo io mi recai, per incarico della Giunta, dal sig. Prefetto a fargli presente il grave stato delle cose ed interessarlo a validamente sostenere presso la Commissione di Beneficenza la integrale approvazione della riforma con riserva, nel caso di relazione, di ricorrere, a gravio di ogni responsabilità, a mezzi più decisi per il raggiungimento di una soluzione che doveri di umanità impongono.

Ma la Commissione di Beneficenza nella seduta 17 maggio u. s. deliberava:

« di nominare fra i suoi membri una Commissione con incarico di indagare se il servizio non corrisponda « più alle attuali esigenze e non urga « quindi attuare qualche provvedimento « e con l'incarico pure di accertarsi « se sussistevano gravi inconvenienti « nell'Ospedale per difetto di personale « o per altri motivi ».

Per tale deliberazione il Consiglio Ospitaliero si riteneva offeso nel suo decoro, si dimetteva nella seduta 24 maggio.

La seguito a ciò il Prefetto chiese al Ministero un Ispettore centrale, che venne e fece accurata inchiesta. La questione è sub iudice e non vi facciamo speranza che la troppo lunga vertenza venga risolta conforme l'unanime voto della città, secondo le provate necessità dell'Ospedale, secondo i dettami delle leggi dell'umanità.

Breve dichiarazione di due Consiglieri

Renier dichiara che prende atto delle comunicazioni fatte dal Sindaco e, nell'attesa che la questione venga equamente risolta, si augura col Sindaco che la soluzione si ispiri alle vere necessità dell'Ospedale. Per ora mentre la questione è sub iudice trova opportuno non aggiungere altro.

Fosetti si associa alle dichiarazioni del collega Renier.

Sindaco ringrazia entrambi.

Gl'infermi dell'Ospedale

Si passa così all'oggetto 10. Ospedale Civile. Aumento di salario agli infermi ed agli inservienti.

Sindaco. Apre la discussione su quest'oggetto ricordando che è stata distribuita una diffusa relazione.

Magistris si occupa del corso speciale di istruzione per gli infermi. Ritiene che il direttore dell'Ospedale il medico primario i quali attualmente impartiscono le lezioni in quel corso non possono adeguatamente coprire quest'ufficio di insegnanti essendo tutto il loro tempo impegnato in altre occupazioni.

Per ciò propone che si provveda a far venire da qualche città importante un capo infermiere capace di impartire lezioni agli infermi.

Conclude affermando che la sua proposta può venire accettata con vantaggio da una parte del servizio medico, dall'altra del corso infermiere che finora ha dato risultati così utili. Peruzzi (Presidente del civico Ospedale) dichiara di non poter accogliere la proposta Magistris non ritenendo il Consiglio Ospitaliero opportuno creare il posto di infermiere capo.

Girardini chiede per quali ragioni la Giunta nel proporre del miglioramento economico agli inservienti ed infermiere abbia trascurato gli impiegati. Sindaco risponde subito all'osservazione del cons. Girardini affermando che se si è provveduto alla condizione degli infermiere solamente, ciò deriva dal fatto che la cosa presentava carattere d'urgenza. Comunica che gli impiegati si sono rivolti alla Giunta per ottenere dei miglioramenti e che questa ha dato affidamenti di occuparsi appena sarà possibile delle loro domande.

Ma per gli impiegati — ripete il Sindaco — non c'era affatto urgenza; la questione degli infermiere invece andava risolta subito per ragioni evidenti di umanità.

Sandri. Osserva che la questione dei miglioramenti del personale dell'Ospedale deve ottenere oltre all'approvazione del Consiglio Ospitaliero anche quella del Consiglio Comunale e ciò perché tanto l'uno come l'altro devono far fronte alle maggiori spese che tali miglioramenti economici importano.

Il Consiglio Ospitaliero dovrà aumentare la retta per provvedere a queste spese.

Esaurita la discussione, il Sindaco mette ai voti la seguente mozione: Il Consiglio Comunale

vieta la deliberazione 25 aprile 1907 n. 994 del Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale di Udine relativa alla riforma del servizio degli infermiere e degli inservienti con aumento dei rispettivi salari;

facendo proprie le ragioni che hanno determinato il Consiglio Ospitaliero alla riforma stessa; su proposta della Giunta Municipale

delibera di approvare la riforma del servizio degli infermiere e degli inservienti dell'Ospedale Civile come proposta dal Consiglio amministrativo del Pio Luogo con la deliberazione del 25 aprile 1907.

E' approvata ad unanimità.

NUOVA ALA DELLA R. SCUOLA TECNICA

Si passa quindi all'oggetto 11. Nuova ala della R. Scuola Tecnica. Liquidazione finale o collaudo.

Pico (assessore al L. L. P. P.) propone a nome della Giunta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, ricordato che con deliberazione di urgenza 15 Dicembre 1904 della Giunta Municipale, ratificata a termini di legge, venne deciso che i lavori tutti di costruzione della nuova ala ad ampliamento dei locali della R. Scuola Tecnica, assunti dal sig. Pietro Fantoni, avessero a liquidarsi a misura e non a corpo;

« vista la liquidazione finale dei lavori predetti compiuta dall'Ufficio Tecnico Municipale ed importante un dispendio complessivo di L. 51.600,34;

« viste le riserve sollevate dall'imprenditore Pietro Fantoni con memoriale 20 marzo 1907 per un compenso superiore di L. 4.607,10 alla liquidazione e le contro deduzioni dell'Ufficio Tecnico Municipale;

« visto il certificato in data 18 Aprile col quale l'ingegnere collaudatore, dott. Massimiliano Orgnani, mentre dichiara collaudabili i lavori, ne determina l'importo in L. 53.243,35;

« rilevato dai registri di Ragioneria che l'imprenditore ha avuto accenti per L. 52.856,20 per il che il credito suo a saldo riducesi a L. 387,15;

« su proposta della Giunta Municipale,

delibera 1. di approvare il collaudo dei lavori sopraindicati, giusta il certificato dell'ing. collaudatore, dott. Massimiliano Orgnani, in data 18 Aprile 1907;

2. di ammettere la spesa complessiva dei lavori nella somma di L. 53.243,35;

3. di autorizzare il pagamento a saldo di ogni avere all'imprenditore Pietro Fantoni della somma di L. 387,15 ».

Il Consiglio dopo brevi osservazioni da parte di Measso ci si risponde esaurientemente il segretario dott. Gardi approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

PER IL MIGLIORAMENTO EDILIZIO

12. Domanda della ditta Eredi Gio. Battista Tadolini per acquisto di ritaglio stradale luogo la Via Giovanni Micozzi.

Pico premette alcune brevi e chiare dichiarazioni su quest'oggetto. Dichiara che l'accoglimento delle domande da parte del Consiglio contribuirà al miglioramento edilizio della nostra città.

Senza discussioni il Consiglio approva.

UN TERRENO FRA VICOLO DEGIANI E VIA BELLA ROSTA

L'oggetto reca:

16. Proposta della Ditta Braida cav. Francesco o Rinaldini Arici nob. Ida per permesso di farono fra il Vicolo Deiani e Via della Rosta.

Pico (assessore) dopo aver fornito

chiarimenti sull'argomento afferma che la permessa di terreno si presenta vantaggiosa pel Comune.

Giononstante la Giunta, come sempre ha fatto in simili questioni si rimette al Consiglio.

Sindaco invita il segretario a leggere i documenti per informare il Consiglio intorno alla questione.

Il segretario dà lettura di una parere dell'avv. Levi quindi di una lettera delle Ditte al Sindaco in cui si sollecita il Consiglio a prendere qualsiasi decisione, infine il segretario legge un esauriente studio compilato dall'Ufficio Tecnico.

Sindaco avverte i Consiglieri che ha fatto preparare dall'Ufficio Tecnico un rilievo della località che mette a loro disposizione.

I Consiglieri si immergono in riflessioni sul rilievo che sta loro sotto gli occhi, quindi dopo qualche minuto, comincia la discussione anzitutto o di carattere strettamente tecnico.

Naturalmente noi risparmiando ai lettori le sapienti e sottili osservazioni che si susseguirono senza tregua per circa un'ora. Alla discussione parteciparono in modo speciale gli avv. Renier e Measso, l'ing. Cudugnello, Pietro Sandri e Pietro Magistris.

L'assessore Pico e il Sindaco rispondono esaurientemente alle osservazioni dei consiglieri.

Finalmente su proposta Renier, il Sindaco mette ai voti la sospensiva, onde continuare le pratiche colle ditte Braida e Rinaldini per la cessione della lista di terreno.

E' approvata.

Il cav. Beltrame ed i mercati

Si passa quindi all'oggetto

14. Domanda del cav. Beltrame o di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati.

Sindaco invita il segretario a leggere la domanda del cav. Beltrame intesa a prolungare i giorni di mercato.

Il testo di tale domanda è noto ai nostri lettori; fin dal giorno in cui il cav. Beltrame l'ha presentata alla Giunta essa ha trovato posto nelle colonne del Paese. Ieri poi abbiamo pubblicato una minuziosa confutazione degli argomenti con cui l'estensore dell'istanza ha corroborato la sua tesi.

La lettura fatta dal segretario è seguita dall'alegra attenzione del Consiglio.

Evidentemente l'istanza che ha costato tante fatiche al cav. Beltrame non trova fortuna presso i padri consacrati.

Finita la lettura, l'assessore Pagani fa le seguenti dichiarazioni in merito all'istanza.

Le conclusioni della Commissione dei mercati, dice il Pagani sono frutto di studi accurati e di costanti esperienze.

L'assessore Pagani, proseguendo, ricorda che tali conclusioni ebbero l'approvazione del Consiglio Comunale, della Camera di Commercio e finalmente dell'Unione Esercenti.

L'esperienza dimostra che tutta la animazione del mercato si concentra nel primo giorno; nel secondo giorno il mercato languisce, nel terzo è nullo.

Cita a questo proposito i testé istituiti nei mercati del terzo giovedì di ogni mese che ebbero sempre esito felicissimo appunto perché di un solo giorno.

I negozianti arrivano dalla Toscana o da altre parti d'Italia nella mattina del giorno di mercato, concludono i loro affari o la sera stessa ripartono per altri mercati.

Le proposte contenute nell'istanza sono in arretrato di 25 anni per lo meno. In allora i mercati non erano così frequenti e diffusi come oggi ed era quindi giusto che la loro durata fosse di qualche giorno.

L'assessore Pagani ritiene che l'argomento non meriti di essere trattato ulteriormente; le ragioni a cui egli ha accennato sono di dominio pubblico e nessuno più si pensa di discuterle seriamente.

Concludendo — dice l'assessore Pagani — dirò che la più bella risposta all'istanza del cav. Beltrame è contenuta nella lettera 22 Novembre 1905 diretta dall'Unione Esercenti al Sindaco in cui si applaude alle conclusioni della Commissione per i mercati.

Questa lettera porta la firma... del cav. Antonio Beltrame allora Presidente dell'Unione Esercenti. (ilarità) Measso si preoccupa dell'ingente numero dei firmatari l'istanza.

Sindaco dichiara che anche alla Giunta fece impressione questo fatto. D'altra parte come è possibile aderire ad un'istanza di tal genere?

Measso e Renier propongono che il Consiglio sospenda ogni decisione in riguardo per un anno, dopo il quale l'esperienza dirà quello che il Consiglio dovrà fare.

Peruzzi osserva che non si può parlare di esperimento dato che i mercati durano un giorno solo.

Renier insiste nella sua proposta. Sindaco che fin da principio aveva dichiarato che la Giunta si disinteressava della questione lasciando libero il Consiglio di decidere, accetta la proposta sospensiva che posta in votazione è approvata a maggioranza essendosi astenuti i consiglieri Magistris e Zavagna.

I consiglieri si sguagliano

Sono le ore 18.15. La laboriosa seduta dura da oltre quattro ore e il Consiglio è stanchissimo. Parecchi consiglieri approfittano dei 5 minuti di riposo concessi dal Sindaco per allontanarsi.

E così viene a mancare il numero legale.

Perciò alla ripresa della seduta il Sindaco propone — data l'importanza degli oggetti che rimangono a discutere — di riconvocare il Consiglio nel giorno di venerdì 5 luglio p. v. Il Consiglio approva e la seduta è sciolta.

Note alla seduta

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulle disposizioni prese dalla Giunta comunale per onorare Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita.

Le mille lire erogate quale sussidio al costruendo monumento laico, hanno un'alta significazione che merita di essere rilevata: celebrare il pensiero laico è onorare Garibaldi.

C'è chi va blaterando di anticlericalismo e finisce col fare il gioco dei preti; la democrazia vera non chiacchiera, ma agisce.

×

Che cosa pretendeva il cons. Measso con la sua interocrogazione? Conviene ricordare le dichiarazioni del Sindaco:

« Durante lo sciopero dei fornai nessuno degli istituti ai quali il Comune provvede il pane, salvo la refezione scolastica, mancò di pane; se lo sciopero fosse durato oltre le 24 ore, la Giunta aveva provveduto, d'accordo col Prefetto, alla distribuzione di 25 quintali di pane che dovevano giungere di fuori. La cittadinanza, in ogni caso, non avrebbe mancato del suo primo alimento ».

E allora? A quali provvedimenti alludeva il consigliere della minoranza? Evidentemente a quelli diretti a imporre un regime eccezionale per gli operai del forno municipale, costringendoli a lavorare!

Ma dunque, signor avvocato, secondo i principi della parte politica che in consiglio rappresentate si deve considerare « stato » per gli operai d'un'industria municipale, istituita in libera concorrenza, ciò che non costituisce reato per gli operai delle industrie private?

Per il servizio d'estinzioni incendi

A tranquillità del pubblico ed in riguardo di una leggera assorzione del «Giornale di Udine» al commento dell'incendio di ieri mattina è bene si sappia che il materiale a disposizione per il servizio di estinzioni incendi è del migliore che si possa avere dal genere ed è sempre tenuto in perfetto stato di manutenzione pronto al primo allarme.

Ciò che manca, e lo confermò l'incendio di ieri, quello della Tessitura Barbieri dell'altro di ed in genere tutti i grossi incendi avvenuti, si è la deficienza di forza alla pompa le quali per dare un getto forte ed efficace abbisognano di manovra continua ed intensiva.

Invoco, cessato il primo momento di pronto soccorso da parte del pubblico, le macchine di solito rimangono inoperose per mancanza di braccio.

Perciò oggi più che mai si impone la necessità dell'acquisto di una pompa a vapore di getto forte e poderoso se si vuole che il servizio d'estinzioni sia all'occorrenza il più possibile efficace. A ciò appunto l'Amministrazione sta presentemente pensando.

Echi dello sciopero dei fornai

Una giustificazione

I giornali cittadini hanno pubblicato — con una certa aria di trionfo — la notizia che il signor Gio. Batta Vicario, proprietario di forno in Via Grazzano, vendette il pane, nel giorno dello sciopero dei lavoratori panettieri, a 80 ed 80 centesimi al chilo, anziché a 30 e 40 come solava fare in precedenza.

Ora dobbiamo rilevare, per la verità, che il signor Vicario si trovò in questa condizione: nel giorno dello sciopero fu così grande l'affluenza dei compratori di pane, ch'egli si vide costretto ad aumentarne i prezzi, per tema che i suoi clienti fessi non rimanessero privi.

Il signor Vicario afferma ancora che anche agli avventori fessi aumentò il prezzo del pane, non però nella misura praticata ai clienti straordinari; aggiunge poi che appena ebbe notizia della cessazione dello sciopero, praticò per tutti i prezzi normali.

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento

Il migliore materiale

per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli

G. TONINI e FIGLI - UDINE

TELEFONO 48.

Onoranze popolari

A GIUSEPPE GARIBALDI

Sottoscrizione per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

Somma precedente L. 28 Comm. Domenico Peella lire 10, avv. Giuseppe Girardini lire 10, dottor Costantino Peruzzi 5, Tavasani avv. Ernesto 2, Pietro Sandri 2, Giuseppe Gori 2, Pietro Magistris 5, avv. Della Schiava 2, Vittorio Zavagna 5, Camillo Pagani 5, cav. Ugo Luzzato 2, avv. Giuseppe Comelli 1, dottor Giuseppe Morero 5, Pietro Pauluza 5, Giuseppe Conti 5, E. Pico 5, Arturo Rossetti 1.

Totale L. 95 (continua)

LA TARGA DEI MAESTRI

A CAPRENA

Alla Presidenza della Sezione Magistrale di Maddalena che aveva telegrafato denunciando la rimozione della targa come un affronto fatto all'Unione l'on. Caratti ha risposto così:

« Unione deve mantenersi estranea « attuali deplorabili dissenzi sicuri « nessuno possa intendere roccarlo al « fronte »

CARATTI »

L'on. Caratti telegrafò anche all'ammiraglio Bianco alla Maddalena in questi termini:

« Certo ella curerà che targa maestri « sia degnamente collocata pregoli « darmi notizia ».

Abbiamo chiesto stamane notizie all'on. Caratti relativamente a questo incidente ed egli ci ha risposto:

« La targa dei Maestri fu recata a Caprena nel settembre 1905 ed è un altorilievo in bronzo eseguito dallo scultore inghiltero di notevole valore artistico. Era stata allora collocata sulla tomba del generale ma alcuni giorni dopo per disposizione del Ministro della Marina di conformità a un ordine generale fu posta assieme a tutte le corone nella stanzetta che costituiva il Museo ».

Ora Ricciotti pensò di murarla presso la tomba e di rimuovere le tombe circostanti all'uopo.

L'Unione Magistrale pur apprezzando il pensiero di ricollocare la targa presso il sepolcro non ebbe la più piccola ingerenza in tutto ciò e «note quindi restare del tutto estranea ai dolorosi contrasti che ne derivarono, siccome che a nessuno può venire il pensiero di recare offesa all'Unione dei maestri italiani ».

Per la riforma del Monte Penaloni

dei Maestri Elementari

E' ormai noto a tutti come una delle questioni più vecchie ed urgenti del vasto e complesso problema scolastico italiano sia quella che riguarda la Riforma del Monte Penaloni degli insegnanti; questione di grandissima importanza della quale la classe magistrale non ha mai cessato di occuparsi persuasa che con un vistosissimo fondo di quasi 130 milioni di lire sia possibile provvedere agli imponentissimi bisogni della vecchiaia di chi era stato, fino al completo esaurimento, le proprie energie all'educazione dei fanciulli, sulla quale poggia la maggiore speranza per l'avvenire della Patria.

La Federazione Mag. F., dopo aver battuta le vie possibili, per riuscire vittoriosa in questa campagna altamente umanitaria, invoca ora la solidarietà dei Comuni, ai quali invia la seguente circolare.

Nelle nostre scuole R. Scuole Normali

Furono promossi senza esami dalla I alla II complementare:

Coassin, Cozzi, De Franceschi, Discan, Lazzaro, Leoncini, Padovani, Piutti, Pizzi, Santi, Agostini, Bressighin, Cordoni, Cossetini, Dal Negro, Furlanetto, Koller, Morinig, Marpillero, Mazzoleni, Pletti, Prucher, Rieppi, Sostero, Tullio, Vezzani, Rossi.

Furono promossi pure senza esami dalla I normale alla II:

Barbieri, D'Andrea, Deison, Del Fabbro, Torri, Gasparini, Gobetti, Leonarduzzi, Menia, Miani, Pittino, Zagonin, Aidoi, Bortolotti, Caneva, Della Vedova, Feruglio, Martina, Morati, Prassel, Russolo, Stefanutto.

R. Gnasco

Furono promossi senza esami dalla I alla II:

Cortese, D'Arco Adelaida, Gasparicetti, Locatelli, Malusa, Manara, Montegnacco, Muzzati, Pezatti Lucia, Razzarica Anna, Simonetti, Abignente, Altimis, Baldini, Businelli, Luzzati, Lianasi, Marchetti, Orlandi, Rieppi, Romano, Scoffo, Zoratti, Patronico.

Furono promossi dalla II alla III: Cavallari, D'Andrea, Di Montegnacco, Feruglio Mario, Marina Alberto, Flora, Marino Ersilia, Muraro, Muzzati, Sandri, Aniroina, Tess, Vaga, Zagonin, Zamparo, Candussio, Dabala, Dal Moro, Diana, Martinuzzi, Muzzati, Perai, Platone, Portonovo, Scorsoppi, Sola, Voltolina, Volpe, Zatti, Zocchi, Zampa.

Giovane

ventiquattrenne, tedesca, cerca occupazione quale cameriera presso buona famiglia. Rivolgersi alla Redazione del Paese.

Franz NARA

(di fronte a Montigam)

+ Fabbrica ombrellini +

DEPOSITI VALIGIE

Assortimento passeggio — Ventagli — Forlomoneta — signora — Pipe — Bocce per scolari — Si esazioni — Prezziissimi

CASA DI GOLA, vecchio

del Dott. L. specialista

Udine - V. V. - 30

Visita ogni giorno gratuita per ammalati

Telefono 317

Trattoria POSIZIONE

Via S. 40

(con annesso bar Ballico)

Birra Ingam

10 il Piccolo Grande

Vini finissimi — Cucina alla casalinga.

Penaloni tutta convenienza.

Duttore

no Fattori

POLVERI MONTI

contro E. stenterismo

MALATI VOSE

Liro 5 franca

POLVERI ASOIN

tonici

contro A. stomaco

Gastral. stenza

Lire 1,5 franca

Sai scatole (a) Lire 6.

Dirigere con voglia alla

Premiata F. MONTI

« ANE »

CASTELNETO

LA FA

DEL BICERA

Piazza Nuovo

Avendo rilluminato il suo negozio — merceria e di mode di tutti i parenti e di assoluta novità spettabile clientela che prezzi di massima c.

Orefieria — Argenteria

Cuttardo

UDINE - Via 7 - UDINE

Ang. 10

Nuova fabbrica di metallo

Instalato metallo

GRANDE DEPOSITO AMERICA PARÀ da Lire 30

Mu

a mano e a

sta-timbri,

suggelli per

timbri e bias

di qualunque grand

DEPOSITI ROLOGI

Longines, Om

Prezzi d'ur

Il pazzo delinquente Cristofoli è stato arrestato

I lettori non hanno certo dimenticato come il pazzo criminale Giovanni Cristofoli, riuscito ad evadere dal locale Manicomio Provinciale potè raggiungere il confine e recarsi a Villach. Ma l'autorità che vegliava attentamente per poter riacchiuffare il detenuto — che trovavasi in Manicomio in osservazione essendo sotto l'accusa di mancato omicidio premeditato — riuscì a conoscere il suo nuovo domicilio.

Rispose tutte le pratiche e le formalità legali per l'estradizione, il Cristofoli fu condotto dalla polizia austriaca fino a Pontafel e quindi consegnato alle guardie di P. S. italiane.

Il delegato di Pontebba, visto che il Cristofoli teneva un contegno calmo, tranquillo e considerata anche l'età sua (64 anni) incaricò la guardia Cesco di accompagnare il detenuto a Udine.

Ma quel funzionario s'ingannò: esso non poteva immaginare quale scaltro ed audace marino fosse il Cristofoli. Infatti quando il convoglio mosse dalla stazione di Tarcento, il Cristofoli dichiarando alla guardia di voler muoversi lungo il carrozzone perchè aveva una gamba indolenzita, uscì sul tornantino esterno e spiccato un salto andava a fermarsi sulla scarpata della linea e quindi si dava alla fuga. Si deve notare che il Cristofoli è zoppo di una gamba, cosa che maggiormente fece meraviglia.

La guardia Cesco giunta a Udine... a mani vuote, denunciò il fatto ai propri superiori e tosto fu disposto per attivare indagini che portassero alla scoperta dell'audacissimo criminale.

Stamane col treno delle 10, la benemerita arina di Codroipo tradusse il Cristofoli, ben ammanettato, all'Ufficio di P. S. locale.

Ricevuto in consegna il detenuto, il Vice Commissario avv. Contini incaricò le guardie Fortunati e Città di tradurlo al Manicomio.

Strano il discorso tenuto dal Cristofoli appena ebbe preso posto nella vettura: «Io non voglio andare in Manicomio perchè non sono pazzo. So sono colpevole mi si condannò, ma non mi si rinchioda in un luogo che non è per me».

«Non voglio vivere a spese della Provincia! Il mio posto ora che si avvicina la grande commemorazione di Giuseppe Garibaldi è a Roma!»

Le Guardie di P. S. tenendo che il detenuto si agiustasse, gli osservarono che in Manicomio non pativa perchè il vitto è sano ed abbondante.

Il Cristofoli rispose che non gli importava di ciò: egli vuole guadagnarsi da vivere «col sudore della propria fronte!»

Nella notte stessa i Carabinieri di Tarcento e le guardie scelte Fortunati e Città partite da Udine in bicicletta parlarono tutte le campagne e i casolari dei dintorni, ma invano.

Il Cristofoli era riuscito a porsi al sicuro...

Questo accadeva il giorno di venerdì 14 del corrente mese. Dove si sia rifugiato fino a ieri nessuno ha potuto sapere ma ecco che i Carabinieri di Codroipo hanno di nuovo arrestato il Cristofoli, e speriamo che ora non riesca tanto facilmente a evadere dal Manicomio.

Arresto di un prepotente

Ieri sera durante il concerto della Banda cittadina, il dott. Contini vice-commissario e il delegato di P. S. Minarilli vennero avvertiti che uno sconosciuto commetteva disordini in Via del Monte.

Ma non basta: con un coltello minacciava tutti i passanti!

I due funzionari corsero sollecitamente sul luogo e constatarono la verità dell'informazione e perciò fecero arrestare il prepotente che è certo Di Sopra Leonardo da Tolmezzo, un pregiudicato.

Costui è padre di quella Di Sopra Margherita che l'altra notte commise disordini in Via Portanuova e al momento dall'arresto minacciò ed insultò la guardia Michelazzi.

La Di Sopra anzi fu condannata ieri a 34 giorni reclusione.

Così il padre entra oggi in carcere a far compagnia alla figlia!

Il mercato dei bozzoli

Prezzi del mercato odierno: Gialli: 3,10, 3,50, 3,55, 2,85, 3,20. Scarti: 1,70, 1,75, 1,65, 1,80, Doppi: 1,50.

FUNEI DEFEND

Iersera ebbero luogo i funerali dell'argentiere *Giusto Defend*. I figli, e numerosi amici e conoscenti della famiglia Defend seguirono la salma prima alla Chiesa del Redentore poi al Cimitero. Parecchi i tipografi, diverse le insegne religiose parteciparono al mosto corteo, cui facevano un moltissime torcie.

Sulla porta del Cimitero Monumentale parlo, commosso, il Presidente della Società di M. S. Cattolica sig. Raimondo Zorzi, dicendo della fervente fede del povero defunto. Pese in evidenza lo qualità dell'estinto, il quale fu ottimo padre di famiglia, buon cittadino ed attivo ed intelligente operario.

Ai figli ed alla famiglia rincuorano le nostre condoglianze sincere.

Un concerto

Domani a sera, nell'elegante birreria «Al triarvato» del signor Casarsa, situata sulla piazzetta omonima avrà luogo un concerto vocale ed instrumentale con svariatisimo programma.

E' superfluo aggiungere che l'elegante e simpatico ritrovo è fornito di ottimi vini e liquori e della superba, eccellente e freschissima Birra di Puntigam, la di cui fama è ormai mondiale.

Il pubblico non mancherà di accorrere al concerto, sicuro di passar bene un paio d'ore.

Cronache Provinciali Spilimbergo

Il concerto della Banda
29 — Domani (domenica) alle ore 20.30 in piazza Garibaldi, la nostra Banda eseguirà il seguente programma: Marcia militare Macchiotti Mazurka «Santarellina» Bencucci Scena, Aria e Miserere Bencucci atto IV «Trovarola» Verdi Gran fantasia «Lobengrin» Wagner Canzone spagnuola «La Matichicho» Borel-Clerc

Cividale

Commemorazione di Garibaldi
28 — La commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi indetta per iniziativa della Società Operaia venne definitivamente fissata per il giorno 12 luglio p. v. Oratore sarà il prof. dott. Carlo Lagomaggiore del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

San Daniele

Un lutto
28 — Oggi, in S. Daniele spirava la nobildonna Mariana Ciconi moglie del cav. Licurgo Sostero.

Degna figlia e fedele interprete di quello spirito tradizionale d'ospitalità della Casa Ciconi, fu sinceramente benefica verso i poveri.

La compianta Estinta lasciò di sé la migliore memoria.

Al desolato marito che ha perduto la sua affettuosa Compagna, gli amici di S. Daniele sporgono le più vive condoglianze.

All'amico cav. Licurgo Sostero, così duramente colpito dalla sventura, il «Paese» invia le più sincere condoglianze.

Buia

Motoristi a convegno
(Yri) 29 — Alle 4 ant. di stamane sono partiti 7 motociclette, facenti parte della sezione motoristi della Società ciclista di qui, per prender parte al convegno di Trieste.

Detta sezione poi unitamente alla Società ciclistica, prenderà parte al convegno d'Osoppo del 4 luglio.

San Giorgio di Nogaro

Cronache elettorali
28. — La *Patria del Friuli* ha stampato che il comm. Fabio Celotti ha accettato di formar parte del Comitato elettorale di opposizione all'attuale Amministrazione comunale. Noi siamo in grado di affermare che ciò non corrisponde a verità. Il comm. Celotti non poteva dare e non ha dato la doppia ragione, che egli è uomo superiore ai partiti locali. (Due anni fa fu eletto con unanimità di suffragio consigliere comunale e provinciale); che ha approvato sempre in Consiglio comunale le proposte della Giunta, che ha approvato ed approva tutti i progetti; Risanamento igienico ed edificio dell'abitato, Macello, Asilo Infantile e Ricreatorio, Case operaie, ingiustamente combattuti dagli avversari nostri.

Di più il comm. Celotti approva e sollecita la costruzione della ferrovia economica Uslas Mortegliano S. Giorgio di Nogaro e Marano, che gli oppositori hanno, con deplorevole leggerezza, combattuta e peggio ancora derisa.

Anzi il comm. Celotti va oltre gli intendimenti della Giunta e perciò accetterebbe anche un maggior aggravio della sovrimposta fondiaria pur di vedere in breve attuata le opere e le istituzioni di cui il paese abbisogna e reclama per la prosperità morale ed economica della popolazione.

Il comm. Celotti invece, dopo molte riluttanze e perchè il suo rifiuto non potesse essere interpretato come mancanza al dovere primo di ogni cittadino, specialmente quando copre pubbliche cariche, di procurare in ogni occasione il bene pubblico, ha accettato di far parte di un pubblico comitato, che avesse per fine la libera scelta dei candidati al Consiglio comunale fra le persone più meritevoli, per capacità ed indipendenza.

A questo savio intendimento del comm. Celotti noi facciamo plauso, augurando riesca vittorioso.

Dei candidati ai due seggi vacanti del Consiglio della provincia nessuna notizia ancora.

Piccola Rivista di Borsa

Sebbene fossero manifestati alcuni tentativi di ripresa sui valori, non hanno mutato il contegno delle nostre Borse, inquantochè subentrava ben tosto la predominante apatia d'affari e conseguente ribasso.

Altra ragione dello stato attuale delle cose, è quella della difficoltà di condurre certe posizioni a buon termine di liquidazione, dando luogo a forzate vendite che resero più scabroso il mercato, da lasciare travedere come l'assettamento mensile in taluna piazza non procedo con la consueta regolarità. Se si vuole tener conto dei colossali ribassi avvenuti da oltre un anno in poi, si dovrebbe arrivare alla conclusione, che gli elementi lavoratori di Borsa, dopo tanti combattimenti sostenuti hanno dimostrato di non essere esauriti di forze, e che possono resistere ancora quantunque contassero fra loro dei morti e feriti.

Non è però da por dubbio sopra un non lontano cambiamento dello stato attuale dei nostri mercati, giacchè la quiete politica mondiale che si sintetizza nel buon contegno dei mercati esteri, dovrà influire pure sui nostri mercati.

Il mercato di Parigi, di fronte alle gravi agitazioni dei vittoriosi, l'indisciplinatezza dell'esercito e con l'imminente legge sulla tassa dei valori dimostra come quella borsa diede poca importanza alle calamità di cui è stata colpita avendo essa, ciò malgrado seguito il buon indirizzo delle Borse di Londra, Parigi e Vienna.

Lo scoppio delle Tori che stenta a scomparire sebbene siano tutte le probabilità della fine, tiene agitatissimo il mercato delle azioni della Società, il di cui prezzo oscilla in relazione al successo della combinazione del conflitto.

Parecchie oscillazioni d'importanza avvengono nei valori bancari siderurgici, ed altri, terminando a prezzi piuttosto deboli.

Le rendite di Stato sempre sostenute ed il cambio si è portato sotto la pari. Nessuna notizia di affari conclusi nei Uoti locali, diciamo solo essere il 14 luglio indetta l'assemblea della Società Tessitura Barbieri ed informeremo a suo tempo i nostri lettori in merito.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L. 1227
» Commerciale	» 530
» Credito Italiano	» 573
Società Bancaria Italiana	» 300
Ferrovie Meridionali	» 700
» Mediterranee	» 432
» Veneto	» 200
Banca di Udine	» 170
Banca Popolare Friulana	» 170
» Cooperativa Udinese	» 39
» Cattolica	» 27
Cotonificio	» 1575
Tessitura Barbieri	» 250

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
Oggi, 29, SS. Pietro e Paolo e donato, 30, ss. Adele ed Emiliana.

Effemeride storica
28 giugno 1523

Grave allarme — E' memoria che in quei giorni la popolazione era vivamente agitata per le vicissitudini atmosferiche, per le notizie rinflettenti la sanità pubblica e per la periodica tema dell'invasione turchesca. La popolazione vedeva colla fantasia avanzarsi le bande turche che si asseriva esser penetrate in Ungheria con cinquantamila cavalli. — Gli ungheresi imploravano l'appoggio del papa e se fosse mancato giuravano di vendicarsi; il papa (sempre cose che si dicevano) voleva venire a Venezia a visitare il corpo di S. Rocco stante l'orrenda peste che era in Roma e la popolazione nostra temeva avesse ad cederdersi. Si parlava d'un *San* che aveva, nel Polesine, levata da terra una villa con tutti i relativi abitanti. Finalmente anche dopo il terremoto del 17 giugno si volevano sentire altro scosse.

Di tale agitazione generale nella popolazione fa cenno l'Amaseo nei suoi *Diarii*, p. 271.

28 giugno 1509

Non serie attestazioni di pace — Il castellano della Chiesa dà notizia della buona disposizione de' Tedeschi di Viscana per mercanteggiare. Tali disposizioni rendono tranquilla la popolazione vivamente agitata per le lotta estere ormai in tutta la regione veneta in lotta coi Tedeschi, ed intervento anche dei Francesi.

30 giugno 1509

Pace a caro prezzo — I Todeschi parlano di pace purchè le popolazioni si addimostino soggette a loro. Si rileva la «clementia» di Maximiliano «invistissimo a tutti coloro che volun-» «tariamente se rendevano ed invignino «ala sua obbedienza et per lo converso «ad disubbidienti mal infinito».

I castellani di Belgrado volevano la sudditanza di Vavino con minaccia di «farli prasoni per forza». Era cost che agivano i mandatarci di «Maximiliano imperator oieto invistissimo».

(Vedi effemeride dell'1 luglio).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORRINI, gerente responsabile Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Dott. TULLIO LIUZZI

UDINE
Via della Vittoria, 13

Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalla 14 alle 16

VISITE E ORE GRATUITE
PER I POVERI

Fabbrica Ghiaccio Artificiale
con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale
Ditta Pietro Contarini

Casa di assistenza ostetrica
per
GESTANTI e PARTORIENTI
autorizzata con R. Decreto Prefettizio

DIRETTA
dalla levatrice sig. TERESA NODARI
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari
MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
TELEFONO 3-24

Bagni di mare

per giovanetti di civile condizione.

Dalla seconda metà di giugno a tutto agosto i Con-filtri degli Istituti di educazione ed i giovanetti di famiglia privata potranno fare la cura del **bagni di mare** nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito ed ampliato sulla ridente spiaggia di Lido a Vauasia in prossimità all'Oratorio Marino per cura del **Collegio Convitto Vinanti di Bassano.**

Andate sovravvigilanza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano.
Nota per il periodo dei Bagni (un mese circa) Lire 60.
Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del

COLLEGIO CONVITTO VINANTI BASSANO.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera

Dorta, Bellina, Tommasi e C.
La Società ha incominciata la fabbricazione con acqua dell'acquedotto Udinese di **Ghiaccio Artificiale igienico**, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Dal Negro Michele, Fioritto Remo, Mangano Pio, Goltardo Giovanni Cirillo.

DEPOSITO

Ventilatori Elettrici

per corrente continua ed alternata
GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO

UDINE PADOVA
VIA DEI TEATRI, 6 VIA ALTINATE, 15

ATTENTI CICLISTI!!!!

Le BICIGLETTE Serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto s. v. per concorrere al Gran Premio **PEUGEOT** non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor

Giuseppe Petrone

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA
il sig. **GIULIANI CARLO** - Piazzale Osoppo - UDINE

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FONTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale «**FONTE PALMA**», è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comparare si domandi chiaramente acqua «**PALMA**», proprietario **LOSER JÁNOS BUDA-P EST.**

FUORI CONCORSO

Bar Milano UDINE Bar Popolare
Via Cavour 2 Via Falladio 2

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz


Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

CATALOGO GENERALE PRIMAVERA 1907
N. 29



**SOCIETA ANONIMA FABBRICHE TELERIE
E. FRETTE & C.
MONZA**

Fac-simile della Copertina
del nuovo Catalogo Generale N. 29
spedito alla nostra Clientela
nel mesi di Aprile e Maggio.

NB. - Chi non l'avesse ricevuto,
è pregato di reclamarlo.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbrica Telerie
**E. Frette & C.
Monza**

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa

MILANO - Via Manzoni, 45
ROMA - Via Roma, 24
GENOVA - Via Garibaldi, 3
TORINO - Via D'Azeglio, 44

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ricolorare alla barba ed ai capelli bianchi ed sostituirli, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di angue profumata che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della loro radice, favorendo il nutrimento e il ricambio e cioè ricolorando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed apprestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della ricca Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparire istantaneamente il pigmento e ricolorando lo stesso dei capelli, tanto che ora sul mio scapolo più, mentre ero al periodo di diventare calvo. Fratelli Enrico.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Flacone di saggio invio raccomandato
franco nel Regno con Car-
tolina-Vaglia
Centesimi
60



**IL COGNAC
ANGOSTURA**
(da non confondersi col Cognac comunemente
in commercio), è un liquore eminentemente toni-
nico preparato col vero Angostura della Ditta
RHEINSTROM BROS. CINCINNATI U. S. A.
ed il Cognac della Casa
BOULESTIN & C.

Lire 5 la bottiglia franco nel Regno - Lire 2,75 la mezza bottiglia.
Esclusiva Concessionaria:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Cuarite istantanea-
mente col meraviglioso
ENERGOS
2 Sole iniezioni
in Ore 8
nessun regime speciale. Nessun dolore

I pericoli dello scolo sono: Orchite, epididimite, cistite, con conse-
guente sterilità.
ENERGOS guarisce radicalmente ogni acuto e vecchio scolo
con 2 sole iniezioni.
Provate! Un flacone per la cura completa con istruzione
Lire 4.00 franco di porto spedizione segreta. Unica
Rappresentanza in Italia:
Inventions & Novelty Company Limited Sez. B. I.
MILANO, Via Olmetto, N. 10
Deposito e Vendita Ass. Naz. Chimica Farmaceutica - Corso Vitt. Em., 21, Milano

Sistema brevettato
Volete 12 fotografie al platino da applicare
su cartolina, su biglietto da visita, per
partecipazioni matrimoniali, per necrologie,
lunerario o per briloque della grandezza
mm. 25 per soli cent. 30 e di ram. 37
per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che
vi sarà rimandato) unitamente all'importo,
più cent. 10 per la spedizione alla FOTO-
GRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino
inalterabili finissimi, ritoccati da veri arti-
stisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per
23 a L. 2.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 -
cm. 43 per 58 a L. 7. - Per dimensioni
maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce
la perfetta riuscita di qualunque ritratto.
Mandare importo più L. 1 per spese po-
stali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE -
Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia,
articolo di gran vendita; lauta provvigione.
Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE.
Bologna.

**VERO ESTRATTO
DI CARNE**
ESIGERE LA
FIRMA
J. Liebig
IN INCHIOSTRO
AZZURRO
LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chrome Polish
Gla Senegal Milano
Corso Rom. 40

Biciclette? Agenzia Italiana Cicli Renard.
Milano, Via Gius. Antonio Sassi - (Caradossa) N. 2

Casa di Fiducia - Prezzo di Fabbrica - Massima Garanzia - Litino
gratis a richiesta.

MATERASSI
e guanciali di Lana vegetale, igienica sterilizzata

Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati
in 6 Esposizioni. Brevetto governativo.
Adottati con ottimo successo da Ospedali, Istituti, Case di Ricovero,
Alberghi, Stabilimenti di cura, ecc.

L. NESSO Figlio e Comp.
ADRIA (Veneto)

Prezzi, preventivi e campioni a richiesta.

**FRANCESCO COGOLO
CALLISTA**

Specialista per l'estirpazione dei calli
senza dolore. Munito di attestati medi-
ci comprovanti la sua idoneità nelle
operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16
piano terra) è aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio
giornale, sia cortese cura e desiderata
soddisfazione per ciascun amico del
PAESE.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna)
stando a casa propria può guadagnare senza fatica,
perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.
I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi
vantaggi della "MONDIALE"**
Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e
CICCOLARI» **Kirisci e Manuel,**
MILANO - S. Maria Fulcorina, 2 - MILANO

Merito
CAMERA di CO
Corso audio dei
del giorno
Rendita 3 75 0/0
3 1/2
3 0/0

Banca d'Italia
Ferrovie Merid
Medite
Società Veneta
OHV
Ferrovie Udine
Meridi
Medite
Italian
Credito comitac
C
Fonciaria Italia
Cassa
Istit.
Id

CAMB
Francia (oro)
Londra (sterlin
Germania (mar
Austria (coron
Pietroburgo (r
Rusmania (lei)
Nuova York (d
Toronto (lire)

Bolett
R. OSSERV
Gi

Ten. peratura
Pressione med
Umidità relati
Acqua caduta
Vento dominanz
Stato del cielo
Giorno
Temperatura
Pressione mu
Temperatura
Stato del cielo
Pressione: cost
Direzio: ven
Lavor: sola ore
Tre: none ore

F
Partenze Arr
da Udine a Ven
On. 4.20 8
Ac. 9.20 12
Dir. 11.25 14
On. 13.15 17
Mis 17.30 22
Dir. 20.5 22

Locale merce
tenza da Sacil
19.51.
da
UdineCormonaT
O 5.45 0.25 8
O 8.— 8.40 1
M 15.42 16.32
D 17.25 18.— 2
O 19.14 19.58 2
da Udine Sta
On. 6.— ar.
Dir. 7.58 >
On. 10.35 >
On. 15.32 >
Dir. 17.15 >
On. 18.10 >
da Pontebb
On. 4.50 ar.
Dir. 9.28 >
On. 10.20 >
On. 14.39 >
Dir. 18.22 >
On. 18.39 >
da Udine a S. G
D. 7.— 7
M. 8.— 8
M. 12.55 13
M. 14.40 15
M. 18.20 19
da S. Giorgio a T
D. 8.64 1
D. 16.49 1
D. 20.57 2
da S. Giorgio a P
D. 7.45 1
O. 8.55 1
M. 14.1 15
D. 19.24 20
Venezia
Ac. 6.20 7
On. 10.20 15
Dir. 14.25 19
On. 16.40 19
Dir. 18.50 20
Casarsa
On. 5.20 5
Ac. 9.15 9
Ac. 14.45 15
On. 18.47 19

da Casarsa a S
Loc. 0.20 10
Mis. 14.35 15
Loc. 18.40 19
da Udine a Chi
Mie 6.30 7
Mis. 8.40 8
Mis. 11.15 11
Mis. 16.15 16
Mis. 20.— 20

From
da Udine a
R. A. S. T. Da
6.10 6
8.30 8.54 10
11.10 11.55 13
15.— 15.21 16
17.5 17.20 18
18.15 18.35 19
20.— 20.15—
fest. 22.10 2

Zoccol
riore - Rocca